

21 aprile | 1 maggio 2018

TURCHIA DA EFESO A ANTALYA

Assistente culturale: Riccardo Villicich

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Biblioteca di Celso

Ci sono occasioni che vanno afferrate al volo, guai a lasciarsele scappare.

Gli anni 2015 / 2016 sono stati anni molto duri per la Turchia e non solo per gli attentati che si sono verificati nella capitale. L'Europa - forse a ragione, forse a torto - si è sentita tradita; i democratici turchi si sono sentiti traditi; l'Occidente si è sentito tradito.

Tutto questo ha portato a un evento epocale, mai verificatosi negli ultimi 30 anni. La Turchia è stata abbandonata in massa dal turismo. Luoghi come Efeso, dove era diventato proibitivo scattare una foto, oggi sono quasi completamente deserti. Nelle località minori, nella provincia turca, la situazione è addirittura da anni Settanta. Qualche turista inglese, qualche francese: popolazioni che hanno molti decenni in più di tradizione turistica e hanno quelle arguzie – quando e dove – che si acquistano solo con l'esperienza. Avremmo voluto proporre questa regione della Turchia già nel 2017, poi ha prevalso l'attesa. Nel frattempo ispezioni effettuate sui luoghi hanno confermato la calma da anni Settanta di una destinazione che probabilmente faticherà un po' a rientrare nel circuito internazionale del turismo.

Pessima notizia per il paese e per la popolazione turca che soprattutto sulla costa da molti decenni si era ormai abituata a vivere di turismo, ma, se non altro, ci offre la possibilità di evitare la calca e di contribuire al rilancio della regione.

Un viaggio splendido, e un'occasione che non si ripresenterà tanto facilmente.

CARIA: È la regione sud-occidentale costiera della Turchia e confina a nord con la regione storica della Lidia, a sud con la Licia. Le sue coste hanno da sempre costituito un forte richiamo per i traffici marittimi. L'interno, di difficile accesso, arido e carsico, ha contribuito non poco ad accentuare la propensione delle popolazioni della Caria verso il mare. Dopo le dominazioni lidia e persiana del VII sec. a.C., nel corso delle Guerre persiane i Cari appoggiarono i Greci. Dal 400 a. C. circa sino alla conquista di Alessandro, la Caria fu governata da una dinastia indigena indipendente dal governo centrale persiano. Dopo Alessandro, i Cari fecero parte dell'impero seleucide, tolemaico e infine (dal 129 a. C.) vennero inseriti nella provincia romana d'Asia.

Licia: parte dell'Impero persiano (546 a.C.), conservò però una notevole autonomia e fu governata da signori locali nel V e nel IV sec. a.C. Dopo la parentesi di Alessandro Magno la Licia fu a lungo contesa tra Seleucidi e Tolomei (III sec. a.C.). Nel II secolo, sotto la protezione di Roma, fu formalmente indipendente dai Romani (168 a.C.). Per due secoli circa conservò questo stato di libera confederazione di città greche amministrata da un sinedrio federale. Sotto Claudio (43 d.C.) fu ordinata a provincia romana.

LA STAGIONE

Stagione molto buona, quasi perfetta. Le temperature sono primaverili con massime gradevoli e minime ormai ottime.

Solo 6 giorni su 30 con probabilità di pioggia. Nell'interno (Ierapolis e Aphrodisias) le temperature saranno ancora quelle di una primavera incipiente.

Favorevolissima la durata della giornata: quasi 14 ore di luce (5:50 - 21:04).

Città	Max	Min	mm/pioggia
Smirne / Izmir	24	12	40
Alicarnasso	29	17	23
Antalya	25	15	30
Aphrodisias	17	6	32

21 aprile | 1 maggio 2018

TURCHIA DA EFESO A ANTALYA

Assistente culturale: Riccardo Villicich

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Da Efeso a Antalya, l'itinerario - 2018

PROGRAMMA

21, SABATO: KUSADASI

Partenza da Milano o altra città per Izmir / Smirne. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento a Kusadasi, dove si cena e pernotta.

22, DOMENICA: EFESO

Giornata dedicata alla visita degli imponenti scavi di Efeso, una fra le più grandi città del mondo antico. Pernottamento a Kusadasi. L'importanza di Efeso nella storia del mondo antico è assimilabile solo a quella di Alessandria e, forse, Antiochia. Il suo prestigio era anche legato ad un tempio dedicato a una dea (successivamente assimilata ad Artemide) la cui fertilità pareva miracolosa. Anche durante l'occupazione bizantina restò la città più importante dell'Impero, seconda solo a Costantinopoli. Fondamentale il suo ruolo nelle vicende legate alla predicazione di S. Paolo e alla diffusione del Cristianesimo. Pernottamento a Kusadasi.

23, LUNEDÌ: PRIENE E MILETO

Giornata dedicata alla visita delle aree archeologiche di Priene, Mileto e Didyma.

Pernottamento a Kusadasi.

Priene: importante città della Ionia, protagonista della rivolta contro i Persiani e da questi distrutta, conserva, appoggiato al declivio della collina, circondato da ulivi, uno splendido teatro. Forse una delle più raffinate costruzioni della cultura greca in Asia Minore.

Mileto: ricca e fiorente città al tempo dell'occupazione persiana (VI a.C.) Mileto venne rasa al suolo durante la fallita rivolta ionica che portò alle ben note Guerre Persiane. Ricostruita, nuovamente inglobata nell'impero persiano e, infine, "liberata" da Alessandro, subì per tutto il periodo ellenistico la concorrenza di Efeso che ne accentuò il declino. Nonostante una ripresa durante l'epoca di Giustiniano (VI d.C.) Mileto venne progressivamente abbandonata durante l'occupazione selgiuchide e quindi ottomana.

Didyma: sede del grande santuario oracolare di Apollo Philesios. Il suo periodo di maggiore celebrità e splendore si colloca nel VI sec. a.C. e si deve alla famiglia dei Branchidai che in quel periodo ne curò la gestione. L'edificio oggi visibile, iniziato alla fine del IV sec. a.C. e completato in epoca romana, è

eccezionale per le dimensioni e per il ricchissimo apparato decorativo.

Al termine delle visite rientro a Kusadasi dove si cena e pernotta.

24, MARTEDÌ: KARAKASU

Partenza al mattino per Pamukkale e visita degli splendidi scavi e museo di Hierapolis. Si prosegue quindi per la notevole Aphrodisias, grande centro di scultura della Caria e visita del bel museo. Al termine delle visite trasferimento nella vicina Karakasu dove si cena e pernotta.

25, MERCOLEDÌ: BODRUM

Partenza per Bodrum / Alicarnasso. Lungo il percorso sosta a Mylasa. Si tratta dell'antica capitale ecatomnide della Caria. Sono ancora visibili alcuni resti del tempio dedicato a Zeus, la porta urbana del II sec. d.C. e il bel monumento funerario, anch'esso di epoca romana, che riecheggia il celebre Mausoleo di Alicarnasso. Mylasa conserva inoltre molte caratteristiche tipiche dei centri ottomani, con il suo bazaar, il caravanserraglio ed alcuni esempi di architettura privata in legno della metà del 1800. In serata arrivo a Bodrum dove si

cena e pernotta

26, GIOVEDÌ: ALICARNASSO

Giornata dedicata alla visita di Bodrum, dove si pernotta. La celebrità di Alicarnasso - città natale di Erodoto - è ancora oggi legata al nome del satrapo Mausolo (377-352 a.C.), sotto il cui governo la città raggiunse il massimo splendore. Alla sua morte la moglie Artemisia gli fece erigere un imponente monumento funerario a forma di tempio: il Mausoleo. Questo divenne una delle sette meraviglie dell'antichità e introdusse nel mondo la parola "mausoleo" che da questo momento in poi fu utilizzata per indicare i sepolcri monumentali di re e nobili. I Cavalieri di San Giovanni, che presero Bodrum nel 1402, abbattono il Mausoleum e ne utilizzarono le pietre per costruire il Castello degli Ospitalieri di San Pietro.

27, VENERDÌ: KNIDOS

Partenza da Bodrum per la penisola di Knidos. Fondata dai Dori nel VII secolo su un promontorio battuto dai venti, dove il Mediterraneo si incontra con l'Egeo, Knidos fu nell'antichità un porto

21 aprile | 1 maggio 2018

TURCHIA DA EFESO A ANTALYA

Assistente culturale: Riccardo Villicich

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Tetrapilo, Aphrodisias

importante, sulle rotte commerciali fra Egitto, Rodi e la penisola greca. Il suo nome tuttavia evoca ancora oggi il ricordo di Prassitele, lo scultore che scolpì nel marmo una bellissima statua di Venere nuda - la celebre Afrodite Cnidia - dandole il volto e il corpo dell'amata Erine. Gli abitanti di Cnido posero la statua nel Tempio Circolare della città e si narra che questa fosse talmente bella, che i

viaggiatori giungevano anche da lontano per poterla ammirare. La statua, ora perduta, è nota solo dalle numerose imitazioni di età romana. La città antica, in parte sommersa dal mare, è una visita altamente suggestiva. Al termine delle visite trasferimento a Marmaris e pernottamento.



Hierapolis

28, SABATO: FETHIYE

Partenza per Caunos.

Situata lungo le rive del fiume Dalyan, la città antica è raggiungibile soltanto percorrendo in barca le vie d'acqua che attraversano un paesaggio lacustre, circondato da rocce scoscese. Caunos sbalordirà per la suggestiva bellezza delle tombe rupestri scavate nella montagna a picco sul fiume. In una delle prime pareti rocciose erano state scavate numerose tombe a camera del tipo lidio, con le facciate simili a quelle dei templi. Presso il "Lago delle Sanguisughe" (l'antico porto) si trova la città bassa, con le vestigia di un tempio romano, di un ninfeo e di un vasto portico ellenistico. Nella città alta, sotto la collina dell'acropoli, sono visibili i resti del grande teatro, un edificio circolare (*tholos*), le terme con l'ampia palestra, numerosi templi ed una piccola chiesa bizantina. Proseguimento per Fethiye, dove si pernotta.

Nota nell'antichità come Telmesso, la città era ubicata al confine fra la Caria e la Licia, in una baia propizia alla navigazione e attorniata da una piccola, ma fertile pianura. Contesa dalle varie dinastie ellenistiche che si susseguirono alla

morte di Alessandro Magno, la città fu conquistata dai Romani nel II secolo a.C. e divenne successivamente il più importante porto della Licia. Alla caduta dell'Impero romano, Telmesso passò sotto il dominio bizantino con il nome di Anastasiapolis, fino a quando, dopo la conquista turca, non assunse il nome di Makri. Dell'antica Telmesso restano le tombe rupestri licie (Tomba di Aminta, IV secolo a.C.) che, scavate nel dirupo roccioso che sovrasta la città, al tramonto si tingono di un rosa intenso.

29, DOMENICA: KALKAN

Visita di Letoon, Xanthos e Patara. Al termine delle visite proseguimento per Kalkan, dove si pernotta.

Letoon: era il santuario ufficiale di Xanthos, dedicato al culto di Letona, madre di Apollo e Artemide, di cui restano suggestive rovine in parte sommerse dal mare.

Xanthos: arroccata su un alto sperone roccioso a pochi km dal mare, fu la capitale della Licia. Come il resto della Licia, anche Xanthos fu conquistata da Alessandro Magno e vide in seguito il succedersi di diversi sovrani ellenistici,

fino al momento in cui, nel 42 a.C. cadde sotto il dominio romano. Ancora prospera durante l'età bizantina, il declino della città cominciò nel VII secolo d. C. e nel corso del X secolo fu definitivamente abbandonata. Il sito dell'antica città fu riportato alla luce da scavi inglesi, che determinarono il trasferimento di molti reperti presso il British Museum, dove sono tutt'ora conservati.

A Xanthos si trovano i resti di quello che fu uno dei monumenti funerari più grandiosi dell'antichità: il Monumento delle Nereidi (IV sec. a. C.). Ancora visibili inoltre i resti dell'antica acropoli, la Tomba delle Arpie e l'Obelisco di Xanthos, tombe del tipo detto a pilastro ricavate da grandi blocchi monolitici il Teatro di epoca romana (II secolo) l'Agorà romana (II-III secolo) e, infine la Basilica bizantina. Patara: principale porto della Licia e, insieme a Letoon, uno dei principali santuari della regione. Con l'avvento del cristianesimo divenne un importante centro religioso, scalo per i pellegrini diretti in Terra Santa. Nel 300 d. C. la città diede i natali a San Nicola futuro vescovo di Myra. Il progressivo insabbiamento del porto, a partire soprattutto dal XII secolo,

determinò la fine della città.

30, LUNEDÌ: ANTALYA

Partenza per Kas, l'antica Antiphellos, quindi proseguimento per Antalya, dove si pernotta.

Vivace località turistica piuttosto frequentata, la piccola città di Kas conserva sparse qua è là alcune rovine antiche, fra cui un monumentale sarcofago posto all'ombra di un grande platano. Bella la vista sull'isola greca di Kastellorizo.

1, MARTEDÌ: ITALIA

Rientro in Italia in giornata.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO

Non tutte le informazioni sono disponibili in rete: per conoscere il costo del viaggio e le modalità di partecipazione suggeriamo di chiamare i nostri uffici (051 233 716) o di scrivere a segreteria@viaggidicultura.com.

Non rispondiamo a email anonime.

Le informazioni complete sui viaggi sono pubblicate sulla rivista VIAGGI di CULTURA, trimestrale inviato a abbonati (Euro 70 annuali).